Martedì 14 Marzo 1893

Udine – Anno XI – N. 62.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

I NOSTRI EMIGRANTI

Uno dei servizi che vanno peggio in Italia è quello dei nostri consolati all'estero, con scapito gravissimo degl'interessi e della riputazione del nostro paese. Ci fu un ministro, uno solo — l'on. Crispi — il quale aveva cominciato a mettervi riparo rialzando il prestigio dell'Italia all'estero, e già erano visibili gli effetti dell'opera sua energica e provvida, presso le nostre numerose e popolose colonie oltre i mari, che si sentivano tutelate dalla madre patria e rispettate dagli stranieri. Ma anche questo valse all'illustre uomo di Stato l'accusa di *megalomania*, sotto la quale egli dovette abbandonare il potere!

Il danno maggiore della incuria e della *ignoranza* dei *nostri consoli*, è risentito dalla nostra emigrazione, alla quale ora si apparecchiano in lontanissimi paesi nuovi dolori e nuove persecuzioni.

Sabato alla Camera l'on. Pugliese ha interrogato sull'importante ed urgente argomento l'on. Ministro *degli esteri*, e noi qui ne riproduciamo per intero il discorso — che accenna a mali gravissimi e contiene giustissime osservazioni — augurando che l'on. Brin non tema l'accusa di *megalomania* quando si tratta di tutelare le vite e le sostanze degli italiani all'estero.

I *micromani* che hanno paura a mettere le corna fuori del guscio, come la lumaca, sono gente al sicuro in casa, e ben pasciuta, perciò strillano e si spaventano se capita un ministro a incaricarsi un poco anche di ciò che avviene fuori di casa, dove pur ci sono parecchie centinaia di migliaia d'italiani che domandano protezione e sicurezza al Governo nazionale. Ma un uomo di Stato non deve preoccuparsi di queste grida degli egoisti e dei pusilli.

Ecco ora le parole ferme ed opportunissime dell'on. Pugliese:

Pugliese — La crociata bandita in Australia contro l'elemento straniero non è cosa nuova nè cosa semplice. Su per giù ora avviene da per tutto.

Il nuovo periodo di ostilità fu inaugurato con i linciamenti di Nuova Orleans, cui seguì irrisoria soddisfazione. Seguirono i fatti dell'America del sud. Si aggiunge ora la persecuzione in Australia.

Quello che richiama la nostra attenzione è invece il fatto che la *persecuzione*, dove coperta, dove apertamente, è bandita *sopra tutto contro* l'elemento italiano, e per le seguenti ragioni.

Perchè il lavoratore italiano a cagione delle sue buone qualità, della sua frugalità e sobrietà, può fare concorrenza all'elemento indigeno o di altra razza, sia offrendo lo stesso lavoro con minore salario, sia dando un lavoro più accurato e di maggiore durata per lo stesso salario. Perchè l'azione dei nostri consoli è da per tutto lamentata come assolutamente deficiente. Perchè il governo centrale pare ora si stia chiuso in una suprema e colpevole apatia ed indifferenza. Per esso ogni persecuzione ed offesa contro i nostri all'estero, ed anche contro la patria, è diventata cosa di poco momento e non desta neppure la reazione di una risposta piena di giusto sdegno.

Importa altresì osservare che la persecuzione non si limita già ad adottare misure di protezione contro la emigrazione, si bene è un vero sistema di denigrazione, di accuse di maffia e cospirazioni; ed all'elemento italiano non si manca di affibbiare ogni delitto di cui non è stato possibile conoscere l'autore.

Comprendo che tra gli emigranti vi ha dei cattivi soggetti; ma la mala nominanza fatta alla nostra emigrazione, alle nostre colonie, è fittizia, è calunniosa, è *conseguenza* di questa nuova barbarica ostilità, che preludia forse a *lotta più intensa ed universale*.

Anzi è a credere che i cattivi elementi della nostra emigrazione siano sfruttati dai naturali del luogo o dai nostri nemici, appositamente per togliere credito e buon nome alle nostre colonie. I fatti dispiacevoli di Porto Allegre, devono forse avere questa spiegazione.

È una vera crociata, una vera caccia allo straniero e sopratutto all'italiano. Esaminiamo un momento alcune domande della lega formatasi in Australia contro la emigrazione e ne avremo la prova.

Occorre svegliarsi, on. Brin, e prendere il coraggio a due mani; è necessario ritornare a fare la politica estera come si faceva ai tempi dell'on. Crispi, e del gabinetto del quale ella faceva parte; altrimenti di questo passo è chiaro che volgiamo a rapida decadenza.

Noi abbiamo bisogno di una politica coloniale seria, attiva, previdente; abbiamo *bisogno di vedere rialzato* all'estero la nostra italianità, la nostra dignità, *di proteggere efficacemente*, sempre ed in ogni luogo gl'italiani, che in cerca di lavoro vanno lontani dalla patria e che nel solo anno 1891 raggiunsero la cifra di 200 mila.

La nostra popolazione cresce di anno in anno. Quando avremo impiegato un milione di braccia alla colonizzazione interna, altri molti dovranno sempre abbandonare la patria in cerca di lavoro. (*Vive approvazioni*).

La situazione politica è invariata

Finali sarà nominato ministro.

La Camera avrà brevi vacanze a Pasqua.

Mandano da Roma, 12, alla *Sera:*

Stamane ho discorso con l'autorevole deputato il quale suole fornirmi importanti *informazioni*. Egli toccò appena l'argomento delle pensioni, perchè, omai non v'ha più *dubbio*, una *grande maggioranza* è assicurata a questo progetto. Domani continuerà la discussione e martedì ci sarà il voto, ma non può dirsi che ci sarà battaglia.

Ho chiesto al mio interlocutore notizie sulla situazione.

— Essa è invariata — mi disse.

— Ma.... — soggiunsi io — non si riparla di un rimpasto ministeriale?

— Dite di nuove nomine per colmare i vuoti del ministero, e sarete più esatto. L'on. Giolitti non ha mai avuto e non ha alcuna idea di rimpasto. Come vi ho detto più volte, egli ha sempre vagheggiato il progetto di nominare il titolare del ministero delle finanze, del quale ha l'*interim* l'on. Grimaldi, e di scegliere per quel posto un senatore. L'on. Grimaldi si è mostrato più volte contrario a questa nomina, per quanto fin dalla prima che gliene discorse l'on. Giolitti, egli abbia dichiarato che se la situazione politica lo esigesse, egli avrebbe messo il portafoglio delle finanze a disposizione del presidente del Consiglio. Ed ora posso dirvi che la nomina del titolare delle finanze è prossima, e vi posso anche dire il nome più probabile, quello dell'onorevole Gaspare Finali. Egli alla competenza riconosciuta unisce qualità di carattere schietto, equilibrato, non inframmettente; insomma egli può essere una forza nuova per tenere unito il Gabinetto. E la difficoltà della scelta consisteva appunto di evitare il pericolo che potesse entrarvi qualche elemento dissolvente.

— E quando entrerebbe l'on. Finali?

— Appena deliberato il progetto delle pensioni.

— E nelle dimissioni del generale Cosenz che c'è di vero?

— È una voce messa fuori da alcuni giornali per allargare gli attriti fra il capo dello Stato Maggiore e il ministro Pelloux. Ma la notizia non credo abbia fondamento. Le cose restano e resteranno tal quali. Per ora non vi saranno novità. I lavori della Camera andranno innanzi tranquillamente fino alle vacanze di Pasqua. Le vacanze, checchè ne dica qualche giornale, saranno brevissime. C'è molto lavoro da fare. Ci sono i bilanci arretrati, poi ci sarà la legge bancaria. Questa sarà presentata contemporaneamente alle relazioni degli ispettori per l'inchiesta agraria e dovrà discutersi in un tempo il più possibile breve. È vero che si chiederà una nuova proroga di un paio di mesi dei vecchi privilegi delle banche, ma due mesi fanno presto a passare. La nuova legge delle banche deve essere deliberata in tempo, per modo che entro maggio possa andare e passare in Senato. Senza dubbio la battaglia qui sarà grossa, e il ministero dovrà far fronte al massimo sforzo di tutte le opposizioni coalizzate.

Il senatore Gaspare Finali — della cui nomina a ministro delle finanze si parla da qualche tempo, e che il corrispondente della *Sera* dà come prossima — salvo un breve periodo in cui tenne il ministero dei lavori pubblici, ha fatto la sua carriera negli uffici finanziari, dove ha occupato altissimi gradi amministrativi, fino al più eccelso di tutti, quello di presidente della Corte dei Conti. Non è dunque la competenza quella che potrebbe mancargli.

Quanto al valore dell'uomo, è difficile trovare chi congiunga a maggiore integrità, più universale opinione di essere un uomo al disopra d'ogni sospetto.

Alla scelta del Finali parrebbe dunque che non potesse opporsi alcuna difficoltà, salvo la ripugnanza naturale in un uomo già arrivato al porto a precipitarsi di nuovo nelle burrasche della politica.

UN ANEDDOTO su Vincenzo Cuciniello

Lo narra la *Capitale*:

« Don Vincenzo Cuciniello affettava un disprezzo spartano pei dolori intimi, per le segrete angoscie che a lui chiedevano soccorso. Non è roba commerciabile, soleva rispondere.

Una volta un vecchio ed ardito garibaldino domandò, per una intrapresa che egli vagheggiava, un piccolo fondo al Banco di Napoli. Don Vincenzo rifiutò, deridendolo. Quel superstite dei Mille tornò all'assalto, munito di autorevoli e patriottiche raccomandazioni. Don Vincenzo rifiutò nuovamente sciorinando, questa volta, tutta una teoria intorno alle funzioni degli istituti di emissione, cui, diceva, non era lecito accettare che cambiali assolutamente commerciali; e concluse:

« Se volete i denari per impiegarli in « un affare, come voi dite, e non per « mangiarveli, come io credo, portatemi « gli effetti dei vostri debitori, e se sa- « ranno solvibili li ammetterò allo sconto ».

Ma il vecchio soldato di Garibaldi, fibra di lottatore gagliardo, ricorse ad un altro mezzo.

Ebbe da un oscuro impiegato della sede del Banco, qualche preziosa indicazione intorno al genere di prestiti che celatamente faceva, a favore di suoi fidi e segreti amici, il commendator Cuciniello, ed ebbe altresì l'indicazione delle pagine dei libri, in cui quelle *operazioni* erano registrate.

Si pubblicava a Roma, in quel tempo, un audace giornale popolare, che prelese al famoso *Carro di Checco*, e quivi comparvero due o tre articoli nei quali si richiamava l'attenzione del pubblico sull'andamento del Banco di Napoli a Roma.

Al terzo articolo don Vincenzo mandò a chiamare il vecchio garibaldino, e senza preamboli:

— Quanto? — gli chiese.

— Tremila lire.

— Mandatemi la cambiale.

Devo aggiungere che quel debito fu puntualmente soddisfatto alla scadenza da quel vecchio garibaldino, il quale era più galantuomo ed onesto del commendatore Cuciniello. »

Gladstone e le 8 ore di lavoro

Si assicura che Gladstone, interrogato intorno alla questione delle otto ore di lavoro avrebbe opinato essere utile che ogni distretto di minatori faccia l'esperienza separatamente, perchè le condizioni variano da distretto a distretto e perchè ancora manca la unanimità da parte dei minatori.

In attesa dei risultati di queste esperienze; Gladstone è di parere che non si possa andare al di là del principio dell'opzione per distretto.

Il primo ministro ha dichiarato che, in una legge di tanta importanza, è necessario studiare profondamente la questione per non sopprafare le minoranze.

Congresso nazionale delle Opere Pie

Intorno a questo importante convegno che si terrà a Firenze dal 25 al 31 del corrente mese, abbiamo le seguenti informazioni:

I sotto-Comitati finora costituiti sono oltre sessanta, a Roma, a Venezia, a Bologna, a Napoli, a Genova, a Torino, a Bari, a Ferrara, ad Ancona, a Rovigo, a Treviso, a Parma, a Modena, a Reggio Emilia, a Pisa, a Livorno, a Padova, a Bergamo, a Macerata, a Vicenza, a Mantova, a Como, ad Aquila, a Brescia, a Caserta, a Cremona, a Novara, a Perugia, a Catanzaro, a Ravenna, insomma *in quasi* tutte le principali città del Regno. Furono chiamati a comporli i più ragguardevoli cittadini, amministratori di Opere Pie.

I quesiti finora rimessi al Comitato ordinatore sono 80, che una speciale Commissione presieduta dal comm. Odoardo Luchini, esamina e raggruppa per la compilazione del questionario che sarà presentato a giorni.

La Società delle ferrovie ha concesso i consueti ribassi, conforme alla tariffa prima delle concessioni speciali. La Società di Navigazione italiana accordò il ribasso del 30 0|0, vitto escluso.

I biglietti saranno validi dal 21 marzo al 4 aprile.

Le tessere e gli scontrini di viaggio saranno distribuiti fra pochi giorni.

Frattanto le adesioni possono inviarsi direttamente al Comitato ordinatore, Firenze Palazzo Vecchio, o ai rispettivi sotto-Comitati, con la quota stabilita dal regolamento.

Ci si dice che il Congresso riuscirà *oltre ogni aspettativa* solenne, e che forse interverrà l'onorevole Rosano, sotto segretario di Stato al Ministero dell'interno, presidente onorario del sotto-Comitato di Aversa.

Il suicidio di una bella signora

L'altra mattina verso le 6, giungeva in una vettura pubblica all'albergo « d'Italia » a Bologna, una bella ed elegante signora, la quale dichiarò di essere arrivata allora da Torino: e diede il nome al « maître d'hôtel » di contessa Braschi di Torino.

Teneva in mano una piccola valigietta che venne presa da un cameriere dell'albergo e deposta nella camera assegnata alla signora.

Durante la giornata la contessa fece colazione nella sua camera e giovedì sera pranzò «alla table d'hôte» mostrandosi del migliore umore; alla sera si coricò non molto tardi.

Erano circa le 7 della mattina successiva, allorchè il cameriere di servizio venne chiamato per mezzo del campanello elettrico nella camera della signora che stava ancora coricata.

— Portatemi il caffè ed il giornale, disse ella.

Il cameriere ritornò in breve eseguendo l'ordine ricevuto.

Passarono vari minuti e la servitù dell'albergo udì la signora canterellare. Anche poco prima, quando il cameriere entrò, l'avvenente e giovane donna sembrava molto ilare.

Verso le 8 e mezza, una cameriera da poco al servizio nell'albergo stesso,

---

APPENDICE DEL *FRIULI*

GLI ITALIANI E LE ESPLORAZIONI AFRICANE

Il capitano A. Cecchi, console generale d'Italia a Bombay, ha pubblicato nella *Bombay Gazette* un lungo ed importante scritto sulle esplorazioni in Africa, e segnatamente su quelle fatte per opera d'italiani.

Vorremmo riprodurlo per intiero ma siamo costretti a limitarci ad un riassunto.

Il capitano Cecchi comincia col dire che nessun altro tempo, meno quello delle grandi scoperte spagnuole e portoghesi, ha contribuito come il nostro allo sviluppo delle cognizioni geografiche. Dalle carte d'Africa è scomparso quel grande spazio bianco che corrispondeva alla regioni inesplorate: resta soltanto a conoscersi una piccola parte dell'Africa orientale al sud dell'Etiopia, fra il Sabat, il lago Rodolfo, il fiume Giuba e il Webbi Shabeli.

Cinque differenti spedizioni sono partite recentemente alla ricerca delle sorgenti del *Giuba*, per cinque strade differenti, e di queste cinque spedizioni tre sono composte di italiani.

La prima delle cinque fu quella diretta dal capitano Hohnel della marina austriaca, accompagnato da William Astor Chamber, giovine esploratore americano. Il Hohnel nelle sue ultime lettere parla di un lago, che probabilmente è quello stesso scoperto dal Cecchi e dal Chiarini quando percorrevano le frontiere del regno di Kaffa nel 1880.

La seconda spedizione è quella partita da Brava, sulla costa dei Somali, agli ordini del capitano Ferrandi, che riprende il viaggio lungo la corrente del Giuba, già intrapreso altra volta ed interrotto per l'ostilità di uno sceicco dei Somali di Bardera. Il capitano Ferrandi è il solo europeo della spedizione; lo accompagnano 25 somali armati di *wetterli*.

Nessun europeo ha mai oltrepassato Bardera, dove nel 1865 fu distrutta la spedizione del barone von der Decken. Il capitano Ferrandi ha piena fiducia nel successo della sua impresa, avendo fatto amicizia con molti influenti capi somali di Brava.

Sopra *Logh*, *il Giuba si divide* in due rami: il Ganane al nord, il Dau al Sud.

Quale dei due è il principale? Dove sono le loro sorgenti? È forse vero quanto supponeva il capitano Cecchi, che visitò queste regioni, cioè che il Dau sia un prolungamento dell'Omo, le cui sorgenti vanno ricercate al sud del monte Lomi? Anche il Ferrandi crede che Omo e Giuba siano un solo e stesso fiume.

Mentre il Ferrandi stava esplorando, un'altra spedizione italiana è partita dalla costa dei somali sotto la direzione del capitano d'artiglieria Bottego e del suo amico capitano Grifoni. La spedizione è composta di 150 uomini armati e provvista d'asini e di camelli per il trasporto di provvisioni per sei mesi. Il Bottego partì dalla costa alla fine di settembre 1892 per Welli Shabeli, viaggiò poi lungo il fiume per parecchi giorni e si accertò che esso era il Waira scoperto da Cecchi e Chiarini nel 1880. La principale importanza della spedizione Bottego consiste nell'essere penetrato nella *regione al nord* del lago Rodolfo, immensa regione di 800,000 chilometri quadrati, del quale il conte Teleki e il capitano Hohnel hanno dato scarse ed incomplete notizie. Il Bottego e il Grifoni avranno l'opportunità di conoscere le varie tribù delle quali sono malamente noti soltanto i nomi e potranno determinare l'esistenza delle tribù di pigmei le quali si dice che vivano appunto in prossimità dell'Equatore.

Il Cecchi crede che tali tribù di nani, sparse nell'Africa centrale, in mezzo ad altri popoli di statura ordinaria e di colore differente dal loro, siano l'ultimo raggio di un grande cataclisma etnico, l'ultimo avanzo di quella razza *Etiope* conosciuta dai Romani a dai Greci, e della quale parla *Erodoto*. Le ultime scoperte africane fanno credere sempre più che la *civiltà orientale* fosse penetrata nelle misteriose regioni del continente *nero* molti secoli prima dei nostri tempi.

Mentre Ferrandi moveva da Brava e Bottego e Grifoni si avanzavano rapidamente nella valle del Giuba, una spedizione inglese, diretta dal tenente Villiers, muoveva da Kismayu. Il Villiers ha con sè un battello a vapore col quale potè facilmente risalire il Fiume fino a Bardera, dove la spedizione si è organizzata in pochi giorni, con 300 uomini e 200 cammelli andativi per via di terra. Il Villiers intende girare intorno al lago Rodolfo e studiare la valle del Giuba per quella via.

Un altro italiano, il principe Eugenio Ruspoli, seguendo la direzione della montuosa regione della valle dell'Omo, vuole avere un'idea precisa del corso di quel fiume. Lo scopo principale della sua spedizione è quello di determinare il *corso inferiore* dell'Omo e il corso superiore del Giuba, ed accertarsi se l'Omo è un influente del Sabat e per conseguenza del Nilo; oppure se si va a gettare nel lago Rodolfo, come pretende il Borelli; od è piuttosto una sola cosa col Giuba come altri ritengono.

Il problema è molto complicato ed importantissimo per la geografia africana.

una tedesca, passando accanto all'uscio della forestiera, credette udire qualche lamento provenire dalla camera di lei, e premurosa entrò.

La forestiera stava sempre coricata nel letto; ma non più lieta e tranquilla. Ora invece smaniava ed il suo respiro affannoso rassomigliava ad un rantolo. Dato l'allarme, accorsero il cameriere e vari altri, che chiamarono d'urgenza il direttore dell'albergo.

Dai movimenti spasmodici dell'infelice signora e da una boccetta contenente ancora alcuni rimasugli di un liquido, si suppose che la signora avesse ingoiato una pozione venefica, e si corse però tosto in traccia di un medico.

Il dott. Brigatti si recava presso la sofferente, ma era troppo tardi: il veleno aveva avuta la sua efficacia!

* * *

Esaminato il liquido rimasto nella piccola boccetta ed alcune ricette contenute in una piccola borsetta, il medico constatò che la signora si era data la morte con una forte dose di cloralio.

Sul letto era ancora il giornale che aveva chiesto, e sulla comodina sotto ricchi anelli d'oro con pietre di pregio, due spilloni da capelli, ed un portamonete. Sopra il tavolo erano quattro lettere suggellate ed un biglietto aperto, indirizzato al conduttore dell'albergo.

Il biglietto era così concepito: «Il mio vero nome è Anna Zanardi-Selmi; accorrete subito in via Cavaliera n. 6, da mia sorella».

Fatte le opportune ricerche si trovò che in via Cavaliera n. 6 abitava il cognato della suicida signor Luigi Bagnoni e la sorella di lei, Bice.

È a figurarsi in qual modo venne ricevuta la luttuosa notizia in quella famiglia!

* * *

La sedicente Braschi di Torino era invece, come essa spiegava nel biglietto al padrone dell'albergo, Anna Zanardi in Selmi.

La signora, d'origine ferrarese, aveva 31 anni ed era donna piacente, anzi di una bellezza attraente, simpaticissima.

Parecchi anni or sono andò sposa al dott. Alberto Selmi, bolognese, o quasi, segretario di Prefettura a Reggio, a Bologna, ed ora segretario di gabinetto alla prefettura di Arezzo.

Il Selmi è giovane colto, amante dell'arte, appassionatissimo della musica e compositore egli stesso.

Ha collaborato un tempo nei giornali bolognesi come critico musicale pieno di buon gusto, ed anche recentemente abbiamo visto sulla *Tribuna* qualche suo articolo su opere nuove come l'*Amico Fritz* e il *Colombo*.

È il gusto della bellezza il Selmi l'aveva dimostrato pure nella scelta della compagna bellissima, e della quale egli rimase sempre invaghito: anche quando i loro caratteri si dimostrarono non fatti per l'accordo, anche quando il Selmi (che pure si era battuto per lei uccidendo l'avversario) non credette più possibile la vita in comune.

La separazione era avvenuta già da tre o quattro anni: ma certo entrambi i coniugi rimpiangevano i primi tempi di passione ardente....

* * *

La signora aveva un temperamento eccitabile, nevrotico, come si dice con termine *fin de siècle*.

Recentemente poi, non si sa perchè, si dimostrava preoccupata, come in preda ad una strana fissazione. Credeva da qualche tempo d'essere impoverita, mentre la cosa non era affatto vera.

Pure quest'idea, nonostante che i congiunti e conoscenti cercassero di ricondurla alla realtà, la tormentava ognora più e le accresceva i fenomeni dell'insonnia onde soffriva.

I medici le avevano ordinato la cura del cloralio e la Zanardi vi si atteneva scrupolosamente; ma, come avviene a chi fa uso di calmanti, la cura divenne abuso.

Ma quali sono le cause vere che hanno spinto la signora al suicidio?

Dalla osservazione dei fenomeni di nevrosismo già ricordati dai precedenti, apparve verosimile la supposizione che il suicidio sia avvenuto in un momento di eccessiva esaltazione.

E forse non è azzardata l'ipotesi che il romanzo non sia estraneo alla triste fine.

La cremazione in Austria

Gli sforzi della Società *La Fiamma*, per far accettare al Governo il progetto per l'ammissione della cremazione dei cadaveri a Vienna e nelle principali città dell'Austria, sono da considerarsi come assolutamente perduti, malgrado la Commissione sanitaria della Camera abbia concluso favorevolmente. I clericali, più che mai potenti, oppongonsi con tutte le forze. Le salme dei pochi austriaci sinora *cremate*, dovettero trasportarsi a Zurigo.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

L'amico carissimo Carlo Magnico ci fa *dono gentile* di questi quattro bellissimi sonetti, *nei quali* è tutta la passione di un'anima candida di poeta, e *tutto lo strazio* di un cuore amorosissimo di padre, sanguinante per una ferita insanabile

A scuola.

Per man vi prendo, e vi son guida a scuola,
Manlio ed Alimno, miei diletti figli;
ma a noi dinnanti Olimna più non vola
coi ricci d'oro e nel bel viso i gigli,
De' suoi libri la busta triste e sola
pende dal muro, e par si meravigli
non fosse quasi una maligna fola,
che la bimba gentil non la ripigli.
I fior per via ci guardano dolenti,
e, nel desio che la sua dolce mano
li colga, stanno ad aspettarla intenti....
Mai più, mai più l'avremo in compagnia;
e libri e fior l'aspetteranno invano:
per sempre, ahimè! ce l'han portata via.

A tavola.

Allor che al desco famigliar sediamo,
o figli miei, d'Olimna al posto noto
corre lo sguardo, e, nel vederlo vuoto,
stringere il cor d'angoscia ci sentiamo.
Sente ciascun di noi mesto richiamo
al dolce tempo, non ancor remoto,
quand'era nosco Olimna tutta moto
e cinguettio come augellin dal ramo.
Muor soffocata in petto la parola
cadon sul pan le lagrime sfuggite,
si ferma il cibo stretto nella gola:
poi ci guardiam l'un l'altro; scoppia un pianto
dirotto attorno, e l'alme nostre unite
volano ad una tomba in camposanto.

Baci.

Quando le labbra sui tuoi occhi avea,
e ti baciava le palpebre belle,
che mi si aprisse il cielo a me parea,
e ridesser d'amor tutte le stelle:
quando la bocca sulla tua premea,
io mi sentia lo spirito ribelle
pacificarsi nella dolce idea
d'un mondo sorto ad amistà novelle.
Ma quando la tua fronte, bianca e casta
siccome neve d'inaccessa vetta,
sotto i miei baci gelida è rimasta,
Oscurarsi mi è parso il mondo intero;
l'umanità, la scienza ho maledetta,
di seguirti ho implorato al cimitero!

S' io credessi!

Oh s'io credessi! Ti saprei salita
ad abbellir degli angeli la schiera;
beata ti saprei nell'infinita
serenità d'una celeste sfera.
Oh s'io credessi! Della tua partita
conforto troverei nella preghiera;
inginocchiato passerei la vita
sperando il gaudio dell'estrema sera.
Oh s'io credessi! Ognor mi sognerei
di rivederti a me volar ridente,
volare ai baci ed agli amplessi miei.
Oh s'io credessi! Non saprei perduta
la tua beltà soave eternamente,
l'alma tua dolce eternamente muta.

Carlo Magnico

×

Cronache friulane.

Marzo (1347). Il Comune di Udine determina che le meretrici sieno esiliate dalla città.

×

Un pensiero al giorno.

Colle donne è come al teatro: un *successo di stima* è un mezzo fiasco.

×

La sfinge. Sciarada.

Suona il *primiero*,
Suona il *secondo*,
Suona l'*intero*.

Spiegazione del monoverbo precedente:
CINQUINA (C in qu in a)

×

Per finire.

Puntolini è in Tribunale testimonio contro sua moglie che l'ha maltrattato, ma non vuol aggravare colla sua deposizione l'imputata.

Il Presidente lo interroga:

— Dunque vostra moglie vi ha trattato male?

— No, signor Presidente.

— Come no, se vi ha perfino morsicato un orecchio!?...

— No, signor Presidente, me lo sono morsicato da me.

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

Rivendite di privative. È aperto il conferimento delle rivendite dei generi di privativa n. 2 in Muzzana, e n. 1 in Satrio.

Il concorso è limitato alle persone aventi i titoli stabiliti dalla legge, e residenti nella provincia, come da avviso pubblicato all'albo dei suddetti Comuni e dell'Intendenza di Finanza.

Le domande, corredate dei prescritti documenti, debbono essere presentate all'Intendenza di Finanza in Udine, non più tardi del giorno 6 aprile p. v.

Onorificenze al valor civile. A Stefanutti Giovanni tessitore ed a Feruglio Giovanni con Reale Decreto 5 corrente venne conferita la medaglia d'argento al valore civile, al primo per l'atto coraggioso compiuto il 3 maggio 1892 in Bordano salvando con manifesto rischio della vita una donna travolta dalle acque del Tagliamento, ed al secondo per l'atto coraggioso compiuto il 21 dicembre 1892 in Martignacco salvando, con manifesto rischio della vita, una ragazza caduta nel canale Ledra.

A Casali Gio. Batt., *segantino*, venne concesso attestato di *benemerenza* per avere il *21 maggio* 1892 in Prato Carnico tratto coraggiosamente in salvo un ragazzo caduto nelle acque del torrente Pesarina.

Zavagna, non Hoepli. Ci scrivono da Cividale in data di ieri, e volentieri pubblichiamo:

Ho letto sul *Friuli* di oggi un articolo riportato dalla *Gazzetta di Venezia*, relativo all'ultimo lavoro di R. Del Torre. In esso si dice che il lavoro fu pubblicato *coi tipi Hoepli*. Vi pregherei di rettificare la cosa, perchè i tipi impiegati per quel lavoro sono quelli della *tipografia Antonio Zavagna di Cividale*: l'editore poi è realmente l'Hoepli di Milano.»

Per gelosia di donne. Furono denunciati certi Ottavio Della Mea e Giov. Batt. Marcon, da Chiusaforte, perchè in rissa per gelosia di donne, presero a bastonate certo Giacomo Mazzero, causandogli contusioni in varie parti del corpo, guaribili in giorni venti.

Incendio. A Muzzana del Turgnano, casali Franceschinis, ebbe luogo un grave incendio, non si sa per quale causa, nei fabbricati di proprietà dei signori Antonio, Giacomo e Luigi Franceschinis, con un danno, in gran parte assicurato, di lire 9000 circa. Perirono tre pecore, due vitelli ed un cavallo.

CRONACA CITTADINA

Il genetliaco del Re.

L'anniversario della nascita del figlio e successore di Vittorio Emanuele, non è festa soltanto per la Reggia, ma anche per la Nazione, e da questa salgono al Quirinale gli auguri più fervidi per la lunga conservazione e la felicità del Principe leale, buono, prode, democratico, che in mezzo a tanto pervertimento di coscienze ed abbandono d'ideali, sta alto come esempio nobilissimo del più intemerato patriottismo, ed al quale il popolo guarda con fiducia e speranza.

L'ill. Sindaco spedì questa mattina il seguente telegramma:

«*Ministro Casa Reale*

Roma.

Onoromi interpretare fervidissimi voti felicità che Udine è lieta rinnovare all'amato Sovrano pregando V. S. illust., compiacersi presentarli per la ricorrenza augusto genetliaco.

Morpurgo, Sindaco»

Questa mattina dalle 6 alle 7, la Banda cittadina ha percorso suonando le vie principali della città, fermandosi davanti le abitazioni dell'Ill. Sindaco, del r. Prefetto e del Generale comandante la guarnigione.

Gli edifici pubblici e molte case private hanno esposto alle finestre le bandiere nazionali. Questa sera le caserme saranno illuminate.

Alle ore 11 e mezza, nel Giardino Grande, la guarnigione venne passata in *rivista dal generale cav. Mathieu*. Vi assisteva numeroso pubblico, quantunque il tempo siasi messo alla pioggia.

Riproduciamo il programma della cerimonia del collocamento della prima pietra dell'Asilo infantile Volpe:

Ore 12 1/2 — La nuova Banda di Paderno partirà da Chiavris, con tutti gli operai degli stabilimenti di Paderno e di Chiavris, e si recherà all'erigendo Asilo percorrendo le vie Gemona, Mercatovecchio, Cavour e Venezia.

Ore 1 — La Banda cittadina, con tutte le Società cittadine di mutuo soccorso e colle rispettive bandiere, andrà all'Asilo percorrendo piazza dei Grani e via Venezia.

Ore 1 1/2 — Discorso di inaugurazione *letto dall'Ispettore sig. Venturini* a nome del cav. Volpe. — Lettura e firma del verbale che sarà poi chiuso in un'urna di vetro — *Collocazione della prima pietra* fatta dal cav. Volpe, dall'ill. Sindaco cav. Morpurgo, e dal Prefetto comm. Gamba — Parole del Sindaco — Presentazione a mezzo di 4 bambini della pergamena, deliberata dall'assemblea generale della Società Operaia al suo Presidente onorario cav. Volpe — Discorso del Presidente della Società Operaia.

Questa sera dalle 4 alle 5 1/2 suonerà la Banda del 35° reggimento fanteria, in piazza V. E.

Nel Teatro Sociale ci sarà rappresentazione di gala, con illuminazione straordinaria per cura del Municipio.

Chi ha tempo non aspetti tempo.

Ricordiamo ai nostri viticultori, che col giorno 15 del mese corrente scade il termine utile per presentare le schede di concorso alla fiera dei vini che si terrà nella città nostra alla fine di aprile.

Riteniamo che la Commissione vorrà prorogare questo termine; ricordino però i concorrenti, che i posti vengono distribuiti *in ordine d'iscrizione*, ed è probabile che coloro che arrivano tardi, abbiano i posti peggiori.

Molte sono le schede già pervenute all'Ufficio dell'Associazione Agraria.

Per le elezioni della Società operaia. Domani sera alle ore 8, nei locali della Società *operaia* si terrà una riunione dei soci *per accordarsi sui candidati da proporsi* per le elezioni di domenica p. v.

Corte d'Assise. A suo tempo abbiamo pubblicato il ruolo delle cause da trattarsi nella prima sessione della Corte d'Assise, che comincia il 21 corrente.

Contrariamente a quanto ripetutamente era stato annunciato, in quel ruolo non è compresa la causa contro Commessati e compagni per spendizione di banconote false da 50 fiorini.

Sappiamo ora che l'incartamento relativo è ritornato dalla Corte d'Appello di Venezia, e che furono notificati agli imputati l'atto e la sentenza d'accusa coll'ordine di rinvio alla Corte d'Assisa. Ed a questo proposito ci si assicura che per tale causa sarà tenuta un'apposita sessione subito dopo finita quella che ha principio il 21 corrente.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di dicembre 1892:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 2,502,119
Libretti emessi nel mese di dicembre	» 29,927
	N. 2,532,046
Libretti estinti nel mese stesso	» 10,248
Rimanenza	N. 2,521,798
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 343,015,291.70
Depositi del mese di dicembre	» 17,631,209.76
	L. 360,646,501.46
Rimborsi del mese stesso	» 16,735,241.70
Rimanenza	L. 343,911,259.76

Accademia di scherma. Lunedì *prossimo*, al *Teatro Minerva*, vi sarà una grande serata schermistica.

Vi prenderanno parte i distinti maestri signori cav. Eugenio Pini e Luigi Barbassetti, insieme ad alcuni distinti schermitori di Trieste e di Udine.

Il maestro Pini è uno fra i più celebri schermitori del giorno: quello che ha battuto tutti i francesi che si sono cimentati con lui.

Il maestro Barbassetti è già conosciuto dai suoi concittadini. Egli è un forte tiratore e può stare a fronte col Pini.

Noi crediamo che nessun schermitore abbia mai riportato un numero sì grande di premi e di medaglie di primo ordine in pubblici tornei di scherma, quanti ne vinse il Barbassetti.

Siamo certi che l'assalto fra Pini e Barbassetti sarà uno di quegli straordinari spettacoli che poche città hanno la fortuna di vedere.

Per noi l'avvenimento presenta un interesse speciale essendo il signor Barbassetti nostro concittadino. X.

Ancora l'infanticidio.

Ieri verso il mezzogiorno si procedette all'arresto di una ragazza, domestica in una osteria, che era stata assunta quattro giorni e sulla quale erano caduti dei sospetti che fosse l'autrice dell'infanticidio scoperto l'altra mattina fuori porta Aquileja.

Esperite subito però tutte le indagini relative, la ragazza risultò affatto innocente, e per conseguenza venne rimessa immediatamente in libertà.

Le indagini sul triste fatto continuano.

Ieri poi nella cella mortuaria del Carmine venne eseguita l'autopsia del cadaverino rinvenuto nella roggia, come già narrammo, e dalla medesima si assodò che il bambino era nato vivo e vitale.

In Tribunale. *Udienza del 10 marzo:*

Fenzi Stanislao e Dorotiéch Francesco, per mancata denuncia di maggior produzione di birra, furono condannati *in solido al pagamento* di L. 236.54 di multa; per irregolare tenuta dei registri a L. 20 di multa pure *in solido*. Venne dichiarato non luogo a procedere sull'imputazione di adulterazione della birra.

Udienza 13 marzo:

Castagnaviz Giuseppe di Filippo d'anni 18, *contadino da Fornelis, per otto distinti* reati di truffa fu condannato a mesi 7 e giorni 23 e a L. 164 di multa.

Pellegrini Giuditta fu Simone d'anni 34, da Savorgnano di Torre, per furto a giorni 15 di reclusione.

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8 e mezza rappresentazione dell'opera *I Pagliacci*. Ricorrendo il genetliaco del Re, il teatro sarà straordinariamente illuminato per cura del Municipio.

Domani a sera riposo; giovedì rappresentazione.

Arresto. Ieri a sera venne arrestata in via della Posta, certa Antonietta Cimelli di Pietro, d'anni 25, da Nimis, perchè si aggirava per le vie della città in attitudine scandalosa.

Braccialetto trovato. Iersera in via Viola fu trovato e consegnato al locale Ufficio di P. S. un braccialetto d'argento da certo Giuseppe Guati di Francesco d'anni 19, di qui, abitante in via Poscolle al N. 71.

Ringraziamento. La famiglia Artico vivamente commossa per le dimostrazioni d'affetto ch'ebbe nella recente luttuosa circostanza, sente il bisogno di esternare i suoi vivi ringraziamenti a tutti i benevoli che in qualunque modo si compiacquero onorare la salma del caro estinto. In particolar modo rende poi infinite grazie al valente ed esimio dott. Virgilio Scaini per le zelanti e premurose cure da lui prodigate al compianto Sante durante la breve ma seria e fatale sua malattia.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Concina-Busolini Maria di S. Andrat (Corno di Rosazzo)*:

Baldissera dott. Valentino lire 1, Antonio D'Osualdo 2.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 - 3 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 14
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	758.7	757.0	757.1	756 1
Umido relat.	85	59	84	79
Stato di cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. m.	—	—	—	gocce
Vento (direzione	—	N	SW	SE
Vento (vel. Kilom.	—	1	1	1
Term. centigr.	8.3	11.0	9.1	10.2

Temperatura (massima 12.8
(minima 4.5
Temperatura minima all'aperto 3.2
Nella notte 7.1 6.6

Tempo probabile:

Venti freschi secondo quadrante. Cielo vario con qualche nebbia al Nord.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13.
Presidenza ZANARDELLI.

Apresi la seduta alle ore 2.

Comunicata dal presidente una lettera dell'on. Baratieri, per cui gli viene concessa una proroga al giuramento di deputato, Lacava risponde al deputato Ippolito Luzzatti che gli sforzi per fondare il credito agrario riuscirono frustrensi, e che sono avviati studi per rimuovere tali ostacoli.

Si riprende poscia la discussione del progetto di legge sulle *pensioni*, che il deputato Levi non approva.

Vischi *riconosce* qualche inconveniente nei provvedimenti proposti, ma vi si potrà rimediare con emendamenti, e voterà quindi in favore.

Romanin Jacur, non facendo opposizione alla seconda e alla terza parte dei provvedimenti, non può approvare la prima parte.

Martini G. approva il progetto e parla sulla situazione finanziaria, confidando nel fermo proposito del Ministero di attuare radicali efficaci riforme.

Branca esclude che si possano fare previsioni sullo stato delle finanze tra un decennio, quindi accetta in massima la seconda e terza parte dei provvedimenti, ma non la prima.

Prende quindi la parola il relatore, on. Roux, il quale difende l'operazione proposta mostrandone l'utile diretto che ne deriva allo Stato, e confuta partitamente le obbiezioni degli avversari.

Dopo il discorso dell'on. Roux, si *sospende la discussione: domani parlerà* il ministro Grimaldi, e si chiuderà la discussione generale.

Si comunicano quindi varie interrogazioni e si leva la seduta alle 6 e mezza.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 13.
Presidenza FARINI

L'on. Farini alle 2 e mezza apre la seduta nella quale si approvano senza discussione i seguenti progetti: *Proroga* delle convenzioni per i servizi postali e commerciali *marittimi; provvedimenti* circa la residenza della Legazione di Cina; interpretazione dell'art. 6 della legge 28 gennaio 1892 sui provvedimenti per la città di Roma.

Si procede poscia alla votazione a scrutinio segreto dei progetti che rimangono approvati.

Il Senato, non essendovi altri lavori all'ordine del giorno, sarà convocato a domicilio.

Suicida per l'amore a 72 anni!

Il settantaduenne italiano, negoziante a Vienna in madrepatria, signor Luigi Volini, si suicidò stanotte impiccandosi nella propria camera.

La causa del suicidio fu un amore infelice.

Fra legalitari e intransigenti

Ieri vi fu a Montecitorio una riunione dell'Estrema Sinistra, ed erano presenti soli dodici deputati essendo parecchi assenti da Roma.

Presiedeva l'on. Mussi, il quale aveva radunato i radicali al solo scopo di uno scambio di idee sulla situazione. Ma nacque subito un vivace incidente.

Era presente alla riunione l'on. Colajanni, il quale anche a nome di Bovio protestò perchè il gruppo presieduto da Mussi non ha diritto di intitolarsi d'«Estrema Sinistra» essendo un gruppo entrato nell'orbita ministeriale abbandonando l'antico programma.

Nasce una discussione animata.

Nasi, Vischi e Rossi protestano che essi erano entrati nel partito con idee conformi alle leggi fondamentali dello Stato.

Marcora rivendica a sè e a Mussi la continuazione delle tradizioni di Bertani.

Mussi chiede a Colajanni in che modo lui ed i suoi compagni intenderebbero rappresentare le idee dell'Estrema Sinistra.

Il battibecco si prolunga, avendo Colajanni insistito nell'accusa di ministerialismo contro il gruppo.

Alcuni rinfacciano a Colajanni di aver votato le convenzioni marittime, mentre essi non le votarono, e aggiungono:

« Noi votiamo le leggi del Ministero che crediamo buone e voi votate quelle che sono cattive. »

Colajanni esce eccitato.

Frattanto essendo sopravvenuta l'ora della Camera, la riunione si sciolse, restando però fermo che il gruppo Mussi continuerà ad intitolarsi d'*Estrema Sinistra.*

L'incidente è assai commentato nei corridoi della Camera.

Una riunione tumultuosa di fornai a Roma. L'intervento della questura. Venticinque arresti.

Ieri nel pomeriggio 200 operai riunironsi in una sala in via Monte Giordano per ascoltare la relazione della commissione incaricata di formulare un regolamento col quale i fornai disoccupati potrebbero lavorare per turno 9 giorni del mese.

La discussione diventò presto animatissima, cosicchè quegli *operai che difendevano l'interesse dei padroni, decisero di ritirarsi dall'Assemblea. Allora* la maggioranza vivamente si oppose e nacque un grande tafferuglio.

Le guardie preposte alla vigilanza della località chiamarono l'ispettore del rione Ponte il quale accorse con buon nerbo di guardie e carabinieri.

Atterrata la porta si diedero gli squilli e fu sgomberata a viva forza la sala.

Operaronsi 25 arresti. Nella via si diffuse il panico e si chiusero le botteghe.

Sembra imminente uno sciopero generale di fornai, ieri parzialmente incominciato.

Una ribellione di carcerati

Guardiani feriti — Arriva la truppa

Telegrafano da Napoli in data di ieri:

Iersera i guardiani delle carceri del Carmine procedevano all'appello dei 211 pregiudicati detenuti. Il guardiano Alvise, vedendo sopra un letto una coperta avvoltolata, volle visitarla, sospettando che potesse nascondere degli oggetti di cui il regolamento vieta l'uso.

I detenuti, eccitati da un certo Albertini, sorvegliato speciale, si ammutinarono e investirono con le assicelle dei letti contro i guardiani, ferendone alcuni. Le grida e le pitose dei detenuti raccolsero gran folla fuori del carcere. Accorsero immediatamente il direttore del penitenziario e l'autorità di P. S. Si mandò immediatamente a chiamare la truppa, che giunse subito dopo con le baionette inastate.

Ristabilita la calma, i rivoltosi vennero rinchiusi ammanettati nelle celle di punizione.

FAMIGLIA ASSASSINATA

Si ha da Monaco di Baviera:

Un'intera famiglia composta della madre e di tre figli dai 13 ai 20 anni, abitante a Salzwdorf, è stata assassinata a scopo di furto. Gli assassini incendiarono poscia la casa.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'Imperatore Guglielmo in Italia

Berlino 13 — La *Post* annunzia che l'Imperatore e l'Imperatrice partiranno per Roma per assistere alle nozze d'argento dei Reali d'Italia il 18 aprile, e ritorneranno in Germania il 1. maggio, recandosi al nuovo palazzo di Potsdam.

La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* smentisce che Caprivi accompagni l'Imperatore Guglielmo a Roma, e soggiunge che l'Imperatore sarà accompagnato invece dal segretario di Stato per gli affari esteri Marschall, dal conte Eulemburg e dai capi dei suoi gabinetti militare e civile.

Accompagneranno inoltre i Sovrani uno splendido seguito militare e il seguito dell'Imperatrice.

Il successore di Bourgeois

Parigi 13 — Nel Consiglio dei ministri di stasera Ribot annunziò che Bourgeois persiste a voler dimettersi per essere più libero a giustificarsi nell'affare del Panama. Terminato il Consiglio, Ribot fece firmare da Carnot un decreto che affida a Develle l'*interim* della giustizia.

COSE D'ARTE

« Falstaff »

e la « Revue des deux mondes »

Riproduciamo dall'ultimo fascicolo della *Revue des deux mondes:*

« Dallo spartito che abbiamo appena aperto ci parve uscisse la primavera. Oh! la meravigliosa vecchiaia di quel Grande! Per lui, su lui, la musa di Dio ha dunque fermato il sole, mutati gli anni di grazia in anni di gloria, di una purissima gloria?

Quale deliziosa musica, alata, raggiante, folleggiante di gaiezza, potentemente comica, e di notte, al chiaro di luna, sotto le vecchie querele di Windsor, misteriosa e flebile con melanconia. *Otello* era il dolore e la morte, *Falstaff* è l'allegria e la vita. Felici spettatori della Scala, battete le mani! E voi, fanciulle d'Italia, poichè ora fiorisce aprile, andate a cogliere i germogli dei lauri, intrecciate le verdi frondi, per inghirlandare quei bianchi capelli.

Camillo Bellaigue. »

Corriere commerciale

Sete

Lione, 11 marzo.

La settimana che abbiamo attraversata è stata meno attiva che la precedente, ma, dopo i grossi affari avutisi durante tutto il mese di febbraio, un piccolo periodo di calma relativa non avrebbe nulla di sorprendente, nè sarebbe razionale di vederci il minimo indizio d'un cambiamento sfavorevole nella situazione, che, al contrario, va giornalmente migliorando.

Le transazioni sono oggi limitate ai soli bisogni della fabbrica e dei torcitoi, e la buona corrente di cui godono, indica che questi bisogni sono ben lontani dall'essere senza importanza, specialmente se si considera che sono di difficile incontro per mancanza di mercanzia; — insomma l'essenziale è che il consumo mantiene la sua ampiezza, e, certi di questo lato, non si potrebbe desiderare nulla di meglio.

Gli avvisi dei grandi centri di sfogo sono più che mai favorevoli alle vendite delle stoffe, e fanno sperare uno sviluppo progressivo della domanda di questi articoli.

I prezzi sono fermissimi per le qualità di sete correnti, ma pei generi classici, sopratutto in titoli fini, dobbiamo constatare un miglioramento da lire 1 a 2 al chilogramma.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *14 marzo 1893.*

	6 marz	7 marz	8 marz	9 marz	10 marz	11 marz	13 marz	14 marz
Rendita								
it. 5 % contanti	96.85	96.75	96.75	96.60	96.50	96.65	96.70	96.57
» fine mese	97.—	96.80	96.80	96.75	96.60	96.70	96.80	96.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	97.—	97.—	97.—	98.—	97.1/2	97.1/2	97.1/2
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	316.—	315.—	316.—	316.—	315.—	315.—	316.—	315.—
» 3 % Italiane	303.—	302.—	304.—	302.—	303.—	305.—	302.—	303.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	494.—	494.—	494.—	494.—	494.—	491.—	491.—	494.—
» » » 4 1/2	499.—	500.—	500.—	500.—	500.—	500.—	509.—	500.—
» 5 % Banco di Napoli	476.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	467.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	465.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—	506.—	506.—	507.—	507.—	505.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	110.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1338.—	1340.—	1335.—	1330.—	1355.—	1342.—	1335.—	1335.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	260.—	260.—	260.—	260.—	260.—	269.—	260.—	260.—
Società Tramvia di Udine	85.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	667.—	666.—	666.—	664.—	664.—	666.—	668.—	665.—
» » Mediterranee	542.—	541.—	541.—	539.—	530.—	539.—	540.—	538.—
Cambi e valute								
Francia chequè	104.10	104.1/8	104.1/8	104.1/4	104.1/4	104.20	104.15	104.1/4
Germania »	128.15	128.25	128.1/4	128.1/4	128.1/4	128.1/4	128.1/4	128.1/4
Londra »	26.21	26.21	26.21	26.22	26.22	26.20	26.12	26.23
Austria e Banconote »	216.1/4	216.1/8	216.1/8	216.1/4	216.1/2	216.1/4	216.1/4	216.1/4
Napoleoni »	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	93.10	92.90	92.80	92.65	92.45	93.80	93.70	92.50
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	92.95	—.—	—.—	92.42	—.—	—.—	—.—	92.65

Tendenza calma

ORARIO FERROVIARIO
(vedi in quarta pagina.)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.40 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.55 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
oO. 5.19 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.39 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	O. 4.40 p.	7.46 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 9.10 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.55 .
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.30 p.	7.13 p.	5.10 p. S. F.	6.31 p.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco